



## **MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DELL'ASSOCIAZIONE "IL CAMMINO DEL PO ASD/APS"**

### **PREMESSA**

“Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.”

Questo documento intende dare attuazione ai principi indicati da AICS Nazionale sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

L'Associazione “Il Cammino del Po ASP/APS”, pur non avendo tesserati sportivi, dato che non organizza attività sportive a livello dilettantistico, pur non avendo squadre e tantomeno atleti minori, pur non avendo in gestione impianti sportivi e/o palestre adotta il modello organizzativo di gestione e controllo previsto dalla normativa vigente con particolare riguardo e attenzione verso i propri soci e verso le persone ed Enti (altre Associazioni, Istituti Scolastici, Enti pubblici, ecc.) con le quali entra in contatto a seguito dell'organizzazione diretta o indiretta di attività legate al proprio oggetto sociale come indicato dagli Art. 4 e seguenti dello Statuto dell'Associazione.

Pertanto, ogni volta che nel documento si parla di “tesserati” e “atleti” si intende indicare anche i Soci e tutte le persone/Enti con cui l'Associazione entra in contatto a seguito dello svolgimento delle attività statutarie.



## **Indice del documento**

Art. 1 - Obiettivi	Pag. 3
Art. 2 - Ambito di applicazione	Pag. 4
Art. 3 - Regole di condotta	Pag. 4
Art. 4 - Tutela dei minori - Obblighi	Pag. 6
Art. 5 - Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente	Pag. 6
Art. 6 - Doveri di segnalazione	Pag. 8
Art. 7 - Diffusione e attuazione	Pag. 8
Art. 8 - Sanzioni	Pag. 8
Art. 9 - Disposizioni finali	Pag. 9



## **Art. 1 - Obiettivi**

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione "Il Cammino del Po ASD/APS" (di seguito denominata "Ente").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:

a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;

b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità e valorizzando la diversità;

c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;

e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;

f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;

h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.



## **Art. 2 - Ambito di applicazione**

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

## **Art. 3 - Regole di condotta**

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

- a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona favorendo l'accoglienza di tutte le persone alle iniziative proposte senza alcuna distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc. e ponendo particolare attenzione alle persone con svantaggio fisico e psichico nell'organizzazione e gestione di attività statutarie per non creare situazioni di discriminazione;
- b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro adottando durante lo svolgimento delle riunioni sociali e delle attività organizzate un linguaggio non discriminatorio e favorendo l'integrazione e lo scambio personale tra i partecipanti;
- c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni programmando le attività in modo da favorire il benessere delle persone aderenti all'iniziativa. Inoltre, qualora le attività siano organizzate con altri Enti e Associazioni, occorre prevedere un momento iniziale di programmazione e condivisione per pianificare i dettagli dell'attività in modo che possa svolgersi in maniera adeguata e serena per i partecipanti. Infine, predisporre momenti di feedback e verifica dell'attività svolta per valutare eventuali situazioni emerse;
- d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori. In particolare, nell'ambito dell'attività legata ai "Gruppi di Cammino" in collaborazione con ATS l'Ente si impegna a programmare momenti informativi e formativi sulla alimentazione e sulle buone pratiche per il mantenimento della salute e del benessere dei partecipanti, pianificare con le opportune modalità



momenti di screening dei partecipanti e pianificare con le opportune modalità momenti di monitoraggio/questionario di rilevazione dello stato di salute e benessere dei partecipanti;

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza. Per fare questo l'Ente istituisce, secondo i termini di legge, il responsabile delle segnalazioni e il safeguarding dell'Associazione che, nel caso di circostanze emerse durante lo svolgimento di attività con altri Enti e Associazioni, segnali immediatamente al referente partner la situazione;

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
- incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti ad usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo quali a titolo di esempio non esaustivo: vietare ai tecnici di entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti, gestire le attività durante le trasferte in modo che dirigenti e allenatori non condividano le camere con gli atleti, stabilire regole per l'accompagnamento degli atleti, assicurando la presenza di almeno due dirigenti, limitare l'accesso a tecnici o dirigenti negli alloggi degli atleti minori fuori sede, permettendo controlli solo in presenza di almeno due persone dello stesso sesso degli atleti, imporre regole di condotta durante le attività per contrastare il bullismo e il cyberbullismo;

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo organizzando riunioni periodiche per valutare la presenza di criticità emerse durante lo svolgimento delle attività;

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono agli allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone. Per promuovere questo l'Ente si impegna a organizzare riunioni per illustrare le politiche di salvaguardia, informare gli altri Enti coinvolti in attività organizzate congiunte sui



contenuti del modello organizzativo adottato in modo da condividerne gli obiettivi e informare gli altri Enti con cui si svolgono attività dando i riferimenti del safeguarding dell'Associazione;

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente;
- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Ente;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

#### **Art. 4 - Tutela dei minori - Obblighi**

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **Art. 5 - Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente**

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza



sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del Responsabile di salvaguardia (Safeguarding) è adottata dal Consiglio Direttivo con delibera secondo i termini di Legge. La nomina viene adeguatamente resa pubblica mediante immediata pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, l'Ente provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;



- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;
- e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

#### **Art. 6 - Doveri di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

#### **Art. 7 - Diffusione e attuazione**

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e a diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet dell'Ente e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

#### **Art. 8 - Sanzioni**

L'Associazione adotta come sistema sanzionatorio il modello delle sanzioni previste dai Regolamenti AICS.



## **Art. 9 - Disposizioni finali**

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Rivarolo del re ed Uniti, 31/08/2024

Approvato con delibera di Consiglio Direttivo n. 5 del 30/08/2024